

Ed è subito Quaresima

Il periodo liturgico dell'Avvento/Natale sia nelle celebrazioni come nella preghiera in famiglia - ricordiamo il libretto che suggeriva giorno per giorno la breve preghiera? - aveva quale figura guida Maria Santissima, la Madre del Figlio di Dio: il bimbo nato per noi. I suoi sentimenti, i suoi atteggiamenti potevano diventare traccia da seguire. Se almeno un poco sono stati fatti nostri abbiamo vissuto un Natale d'autore.

Per il tempo di Quaresima e di Pasqua a guidarci è stata scelta un'altra figura evangelica: quella di Giovanni Battista. Egli è l'uomo della testimonianza, il bambino chiamato "profeta dell'Altissimo" che ha il dito puntato su Gesù. È l'amico dello sposo che facilita l'incontro e che si cela al momento opportuno perché "occorre che Egli cresca e io diminuisca".



La testimonianza di Giovanni Battista è tale fin da quando era nel ventre di sua madre, ma ciò non significa che sia stata facile o scontata. Essa è stata "viscerale", quindi inseparabile nel sentirevedere-dire il riconoscimento del compiersi della promessa. Al tempo stesso è una testimonianza che ha la forza di lasciarsi "convertire" cioè educare e plasmare nell'incontro personale con Gesù.

Ci disponiamo a vivere così il cammino verso la Pasqua e a gustare il dono della vita nuova che a noi viene dalla morte risorta di Gesù comunicatoci attraverso i sacramenti.

Avremo ancora la compagnia discreta, ma puntuale del libretto che ci verrà consegnato il mercoledì delle Ceneri nelle tre celebrazioni penitenziali delle ore 9,00, 17,00 e 20,30.

Già da ora è bene che ci disponiamo a un cammino salutare. Le ulteriori proposte che lo caratterizzeranno ci verranno puntualmente comunicate.

Noi mettiamoci la nostra sollecitudine.